Introduzione alla tariffazione puntuale

Cosa è la TP, i diversi regimi tariffari e come riconoscerli (ai fini della raccolta dati in ORSo)

Scuola IFEL

Davide Donadio, Consulente Ifel

2 febbraio 2024

Scuola IFEL

IFEL segue il tema della tariffazione puntuale dal 2018.

Attività: formazione, informazione, progetti UE, affiancamento, ma soprattutto ricerca e divulgazione.

- **Prima rilevazione (dati 2018) → Cap. II della Guida alla tariffazione puntuale (IFEL, novembre 2019).**
- **Seconda rilevazione (dati 2019) → Rapporto La diffusione della tariffazione puntuale in Italia nel 2019 (IFEL, luglio 2021).**
- **Terza rilevazione (dati 2020) → i dati non sono stati diffusi**
- **Quarta rilevazione (dati 2021-2022); il 19/12/2023 sono stati presentati in anteprima i principali risultati della ricerca (il report sarà pubblicato a primavera 2024) → qui video e materiali**

- **La ricerca che conduciamo per IFEL si caratterizza per una importante attività di verifica e validazione dei dati raccolti.**
  - ✓ Acquisizione dati tramite ARPA, Oss. Regionali, Regioni, ARPA, MEF, siti web (Enti d'Ambito, gestori del servizio, Comuni), news
  - ✓ Verifica dati raccolti
  - ✓ Restituzione agli Enti interessati dei dati verificati per validazione e per procedere alle rettifiche dei loro DB
  - ✓ Rettifiche e integrazioni della base dati precedente (anni 2018, 2019, 2020)
  - ✓ Elaborazione dati
  - ✓ Produzione Report

Database Comuni in TP 2021-2022
(regime tariffario, gestore + dati demografici ISTAT 31/12/2022)

Cosa è la tariffazione puntuale: definizione approccio PAYT

Scuola iFEL

I sistemi di tariffazione puntuale si basano sull'approccio "*paga per quello che butti*" (*Pay-as-you-throw*, PAYT) **per attuare in modo ottimale il principio cardine delle politiche ambientali UE: "*chi inquina paga*".**

Nella direttiva rifiuti 2018/851 l'approccio PAYT è incluso fra gli *Strumenti economici e le altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti*.

*PAYT = "regimi di tariffe puntuali che gravano sui produttori di rifiuti sulla base della **quantità effettiva di rifiuti prodotti** e forniscono **incentivi alla separazione** alla fonte dei rifiuti riciclabili e alla **riduzione** dei rifiuti indifferenziati".*

Allegato IV bis della Direttiva 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/05/2018, che modifica la dir. quadro rifiuti 2008/98/CE; recepita d.Lgs 116/20.

Polluter
Pays
Principle

Nella definizione UE il focus è posto pragmaticamente sullo strumento (la leva economica) e presenta due vincoli:

- la correlazione tra la tariffa finale e il comportamento del produttore dei rifiuti;
- l'incentivazione alla separazione, che può operare sui rifiuti riciclabili (tariffe premiali) e/o sul secco residuo (tariffe progressive).

pay as you throw

Con l'applicazione della TP, la tariffa finale applicata alle utenze dipende dai comportamenti delle stesse, in termini di differenziazione e riduzione dei rifiuti

Cosa è - e a cosa serve - la tariffazione puntuale (approccio PAYT)

I regimi PAYT sono utilizzati da decenni in numerosi Paesi europei. Sono piuttosto diffusi nei Paesi Bassi, nelle Fiandre (Belgio), in Germania, e sempre di più in Italia e anche in Francia.

Rispetto ai sistemi tariffari presuntivi, la tariffa puntuale contribuisce a migliorare i risultati della raccolta differenziata (+ RICICLO) e a ridurre la produzione della frazione indifferenziata (- RUR)

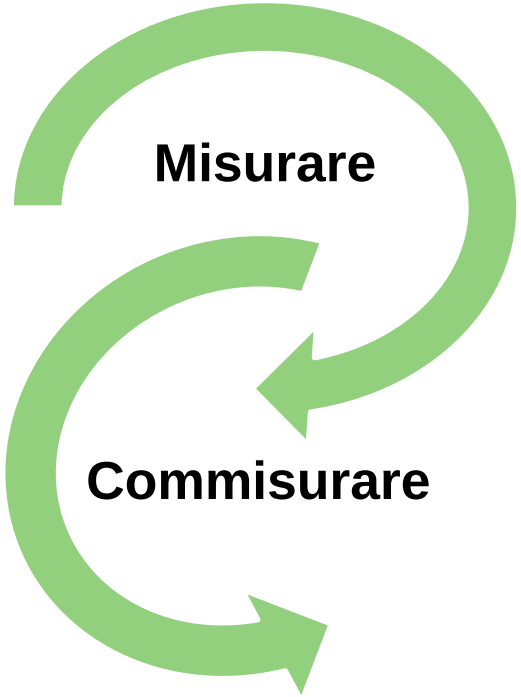
Con la tariffazione puntuale fare la raccolta differenziata - e in genere ridurre i rifiuti - è **più CONVENIENTE rispetto a non farla e il prelievo viene percepito come più EQUO dagli utenti**

Performance dei Comuni in TP nel 2020
(Fonte: ricerca IFEL 2020, non pubblicata)

- ✓**Raccolta differenziata media 82%**
- ✓**Il 34% dei comuni supera l'85% di RD**
- ✓**Produzione media pro capite di RUR: 83 kg/ab**
- ✓**Eccellenze (circa 20% dei Comuni): RUR < 50 kg/ab**

Tariffa puntuale / Tariffazione puntuale:

Questi termini indicano un regime di prelievo nel quale la commisurazione e la ripartizione del costo del servizio rifiuti tra le utenze tenute al suo finanziamento avviene mediante la misurazione della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna di esse e dai servizi effettivamente fruiti, prescindendo quindi dalla natura (tributaria o non tributaria) dell'entrata.



La condizione preliminare e imprescindibile per realizzare la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti è **l'identificazione univoca di ciascuna utenza.**

1. **misurazione**
2. **commisurazione**

Se non si riscontrano questi elementi non si può propriamente parlare di applicazione della tariffa puntuale

Origini della Tariffazione Puntuale

L. 29/03/1903, n. 10
Nettezza pubblica e sgombero di immondizia dalle case

R.D. 27/12/1923, n. 2962
Attribuzione al Comune del potere di attuare il procedimento di riscossione e di contenzioso

L. 20/03/1941, n. 366
Tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni

L'istituzione della tassa rifiuti è finalizzata al reperimento delle risorse per garantire il servizio di igiene urbana.

d.P.R. 10/09/1982, n. 915
Tassa e prime indicazioni di carattere ambientale sul riciclo dei rifiuti

DECRETO LEGISLATIVO 15/11/1993, n. 507
Riforma della tassa, introduzione delle categorie e dipendenza da qualità e quantità dei rifiuti

Legge del 28/12/1995 n. 549

**** per i comuni aventi popolazione inferiore a 35.000 abitanti, in base alla qualità e alla quantità effettivamente prodotta dei rifiuti solidi urbani, e al costo dello smaltimento***

Prime esperienze di tariffa puntuale

Comune dii Plaus (BZ), 1993
Comuni Alto Adige (1994-95)

Comune di Torre Boldone (BG), 1996
Consorzio Navigli 1998
Consorzio Priula 2002

Origini e principali tappe della Tariffazione Puntuale

Scuola IRRI

Decreto "Ronchi", 05/02/1997 n. 22

La tassa viene sostituita dalla tariffa TIA1

Recepimento direttiva 91/156/CEE guida la riforma (RD min 35%)

Il regime ordinario è la misurazione (puntuale) del rifiuto

dPR 158/99

elaborazione del metodo normalizzato per la definizione della tariffa rifiuti

UD: art. 5 c.2 la TV è rapportata alla quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati (per kg) prodotta da ciascuna utenza.
Gli Enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti possono applicare un sistema presuntivo.

UND: art. 6 c.2 la TV è attribuita attraverso l'organizzazione e strutturazione di sistemi di misurazione delle quantità di rifiuto conferita dalle singole utenze. Gli Enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo.

TIA1 – sentenze varie, Corte Costituzionale 2009
Tariffa integrata Ambientale (TIA2) art. 238 del d.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, TARES (DL 6/12/2011, n. 201) dal 01/01/2013

Disciplina TARI L. 147/2013

Tassa Rifiuti e disciplina della **Tariffa Corrispettiva c. 668**

Presupposto funzionale: realizzazione di sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti

Presupposto giuridico: espressa opzione per la tariffa corrispettiva nel Regolamento comunale

DM 20 aprile 2017

Sistemi di misurazione puntuale

La misurazione puntuale costituisce il presupposto per l'adozione del regime di tariffa corrispettiva

La normativa statale prevede <u>due tipologie di prelievo</u> (tributario oppure patrimoniale) ma <u>tre modalità di tariffazione</u>:

1

La **tassa** sui rifiuti (**TARI**):

art. 1, comma 640 e ss. (tranne commi 667 e 668), legge 147/2013.

A secondo del metodo tariffario adottato essa si articola in

<u>TARI Presuntiva</u>

<u>TARI Tributo Puntuale</u>

2

La **tariffa** avente natura corrispettiva (**Tariffa Puntuale Corrispettiva: TARIP o TARIC**):

comma 668, legge 147/2013

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI.

NB questa classificazione compare per la prima volta nel MUD 2021
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/02/16/21A00773/sg

I regimi del prelievo per la copertura del costo del servizio rifiuti

Schema riassuntivo dei possibili regimi di prelievo per la copertura dei costi del servizio rifiuti

TARI
(entrata tributaria)

TRIBUTO PRESUNTIVO (TARIFFA MONOMIA)
art. 1, co. 652 legge 147/2013 (alternativo al metodo del DPR 158/99)

TRIBUTO PRESUNTIVO (TARIFFA BINOMIA)
art. 1, co. 651 legge 147/2013: *obbligatorio* riferimento ai criteri PRESUNTIVI indicati nel DPR 158/99.
Non solo determinazione dei costi efficienti, ma anche articolazione costi fissi e costi variabili in conformità alla nuova metodologia ARERA (art. 5, co. 1, deliberazione 443/2019/R/Rif).

TARIFFAZIONE PUNTUALE

TRIBUTO PUNTUALE (TARIFFA BINOMIA)
art. 1, co. 651 legge 147/2013: *obbligatorio* riferimento ai criteri di calibratura individuale e misurazione delle quantità indicati nel DPR 158/99. *Facoltà* di adottare i sistemi di misurazione puntuale conformi al dettato del DM 20 aprile 2017. Determinazione dei costi efficienti secondo nuova metodologia ARERA.

TARIFFA CORRISPETTIVA
(entrata patrimoniale)

art. 1, co. 668 della legge 147/2013: controprestazione del servizio rifiuti alternativa alla TARI. Può essere istituita dalle autorità locali che abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale conformi al dettato del DM 20 aprile 2017. È obbligatoriamente applicata e riscossa dal gestore del servizio, mentre rimane *facoltativo* il riferimento ai criteri dPR 158/99. Determinazione dei costi efficienti secondo nuova metodologia ARERA.

https://fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/11382-la-regolazione-rifiuti-urbani-guida-alla-predisposizione-del-pef-secondo-mtr-2-arera

Secondo ARERA la "**Tariffazione puntuale**" è la "**tariffa corrispettiva o il tributo puntuale**, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 651 legge 147/2013, ove la TARI sia determinata facendo riferimento ai criteri di calibratura individuale e misurazione delle quantità indicati nel d.P.R. n. 158/99"

MUD 2023: guardare istruzioni compilazione modello

Differenze fra tributo puntuale e tariffa corrispettiva

TRIBUTO

Tributo puntuale

- Non è soggetto ad IVA e non risente delle "fluttuazioni" della giurisprudenza su questo tema.
- È gestito completamente dal Comune e, se diverso, dall'ETC (determinazione, regolazione, applicazione e riscossione).
- Nella commisurazione della tariffa il Comune deve tenere conto dei criteri di cui al dPR 158/99. ★
- Gli importi sono parte integrante del bilancio comunale
- Competenza delle Corti di Giustizia Tributaria per le controversie

CORRISPETTIVO

TARIFFA CORRISPETTIVA

- È soggetta ad IVA (lo dispone l'Agenzia delle Entrate). ★
- Il Comune/ETC esercita le attività di controllo e regolazione, **il soggetto gestore applica e riscuote la tariffa**. ★
- A parità di costi determina un minor carico economico sulle utenze, in particolare sulle UND, che possono "scaricare" l'IVA.
- Il metodo di calcolo è definito dal Comune nel Regolamento Comunale sulla base dei propri obiettivi specifici nel rispetto della disciplina normativa speciale (art.1, c. 667 e 668 L. 47/2013).
- Misurazione: requisiti e regole DM 20/04/2017 ★
- Competenza del Giudice Ordinario per quanto riguarda le controversie

Scuola IFEL

Come verifica i dati IFEL?

In base a quali elementi un regime di tariffazione puntuale viene confermato?

La verifica avviene sempre attraverso l'analisi documentale dei **Regolamenti TARI** e delle **Delibere di approvazione delle tariffe**, che vengono consultati sul sito del Dipartimento delle Finanze del MEF; qualora non siano pubblicati in quella sede, vengono reperiti direttamente sui siti delle Amministrazioni comunali, o eventualmente degli Enti d'Ambito.

Eventuale contatto con EdA, Gestori o Comuni per i casi dubbi (ovvero quelli che a livello documentale risultano carenti dal punto di vista definitorio).

MEF Dipartimento delle Finanze

Amministrazione trasparente

Scuola IFEL

Quali sono gli elementi che identificano un regime di tariffazione puntuale?

Nel **Regolamento TARI** è necessario verificare in particolare:

- L'oggetto del regolamento → dovrebbe riportare la natura tributaria o patrimoniale della TARI);
- la coerenza fra soggetto attivo (che gestisce e riscuote la TARI) e la natura del prelievo, dichiarata nell'oggetto del regolamento → Comune per il tributo, Gestore per il corrispettivo;
- la presenza di elementi descrittivi delle modalità con cui viene effettuata la misurazione puntuale e l'indicazione delle frazioni merceologiche interessate (per la TARIC almeno il RUR);
- il criterio di articolazione della TV: deve prevedere una quota variabile misurata; in alcuni casi di Tributo puntuale, le rimodulazioni che dipendono dal comportamento effettivo dell'utenza sono riportate fra le riduzioni.

Nelle **Delibere di approvazione delle tariffe** vengono ricercati:

- i riferimenti normativi (solo dPR 158/1999 o anche DM 20/04/2017);
- l'esplicitazione del regime tariffario;
- in caso di tariffa progressiva o premiale, il numero degli svuotamenti minimi e/o anche massimi (se previsti), il valore €/litro o €/kg e relativo Kpeso del RUR...;
- per il sacco prepagato, il numero di sacchi aggiuntivi, il relativo volume e il prezzo unitario;
- il valore €/litro, per le tariffazioni "flat" correlate al volume del contenitore fornito.

Grazie per l'attenzione

Davide Donadio

Consulente Ifel - davide.donadio@fondazioneifel.it

Un ringraziamento a

Walter Giacetti (Direttore Ecoambiente, cons. IFEL) e

Laura Betelli (ETRA SpA)